Allegato 3a

RASSEGNA STAMPA

L'ECO DI BERGAMO

27/07/2007 pag 20

Bergamo, micidiale mix di cocaina. Sei ricoverati in una sola notte. *Sei tossicodipendenti finiti in ospedale ai Riuniti e a Seriate con allucinazioni: nessuno è in pericolo di vita. L'azienda sanitaria: in caso di sintomi anomali recarsi subito al Pronto soccorso. Due anni fa gli ultimi casi.*

È allarme nella Bergamasca per una partita di cocaina tagliata con atropina, sostanza chimica che può provocare, nei casi peggiori, allucinazioni, convulsioni, psicosi acuta e portare anche alla morte. Nella notte tra mercoledì e ieri sono stati ricoverati ai Riuniti di Bergamo e al Bolognini di Seriate in tutto sei tossicodipendenti che, dopo aver fatto uso di cocaina, presentavano un quadro clinico di sopore alternato ad allucinazioni. Per fortuna le condizioni di tutti e sei i pazienti non destano preoccupazione: due sono già stati dimessi, gli altri quattro sono in osservazione. Ma tanto è bastato per far lanciare all'Azienda sanitaria locale un appello: «Se si verificano sintomi anomali dopo l'assunzione di cocaina - spiega Claudio Sileo, direttore sanitario dell'Asl di Bergamo - è bene non sottovalutarli, ma rivolgersi subito al Pronto soccorso più vicino, oppure contattare il 118. Le conseguenze per chi assume atropina possono essere anche molto gravi: gli ultimi casi nella Bergamasca risalgono al dicembre 2004 e, in quell'occasione, si registrarono anche dei morti nel Milanese».

Dopo i ricoveri dell'altra notte è subito scattato il protocollo previsto in questi casi: sono stati immediatamente informati dall'Asl tutti i pronto soccorsi della Bergamasca, la Prefettura, il 118, il dipartimento di prevenzione e gli organi di stampa. L'allarme è massimo in tutta la provincia: il timore è che sia stata diffusa una partita di cocaina «tagliata» - che, parlando di droghe, significa mescolata - con atropina, un cocktail dalle conseguenze anche molto pericolose.

I sei tossicodipendenti ricoverati sono arrivati in ospedale tra l'1,50 di mercoledì notte e le 11,30 di ieri mattina, cinque al Bolognini di Seriate e uno ai Riuniti. Per tutti il quadro clinico era il medesimo: allucinazioni alternate a stato di torpore. Hanno tra i 20 e i 40 anni e risiedono nella zona di Seriate, l'area dove starebbe circolando la cocaina avariata che, in gergo, viene chiamata «cristallina». Il primo «intossicato» è stato notato poco dopo l'1 in via San Bernardo a Cenate Sotto. Si tratta di un uomo di 32 anni che si è sentito male mentre era alla guida del suo Fiat Doblò. Il trentaduenne, che poco prima aveva assunto una dose di cocaina, è sceso dall'auto ed è poi caduto a terra, perdendo i sensi. Una donna lo ha però notato dalla sua abitazione e ha chiamato il 118: sul posto anche gli agenti della polizia dei Colli, che lo hanno denunciato per guida sotto l'effetto di droga. Trasportato al Bolognini, è stato ricoverato in osservazione. Nelle ore successive gli altri cinque analoghi casi: tutti, all'esame delle urine, sono risultati positivi all'assunzione di cocaina, ma anche di atropina. Gli accertamenti sono stati eseguiti dal centro antiveleni dei Riuniti e poi dal laboratorio di tossicologia analitica clinica del San Matteo di Pavia. Dai Riuniti è stata quindi avvertita l'Asl. Il quadro clinico dei pazienti è simile a quello provocato da un'overdose. L'atropina viene raramente utilizzata come sostanza da taglio: pur costando poco è, infatti, pericolosissima.

Fabio Conti

L'ECO DI BERGAMO

28/07/2007 pag. 1

Cocaina, tracce in bimbo di un anno. *È il figlio di due tossicomani bergamaschi finiti all'ospedale per la droga «avvelenata». Sono già 17 i ricoverati: allarme per il weekend. Caccia agli spacciatori, due fermi.*

La partita di cocaina tagliata con atropina – sostanza chimica che può provocare allucinazioni, psicosi e malori fino al decesso – continua a lasciare pericolosamente il segno. L'allarme è stato lanciato giovedì pomeriggio e nel giro di 48 ore sono finite in ospedale ben 17 persone. Tra queste c'era anche una coppia di genitori bergamaschi che, in preda ad allucinazioni, si è recata al pronto soccorso di Seriate con i due figlioletti al seguito. È stato poi accertato che anche uno dei bambini – poco più di un anno d'età – ha tracce di stupefacente nell'organismo: sono in corso le indagini per stabilire come e perché sia potuto succedere.

Sale dunque in tutta la provincia l'allarme per la diffusione di una partita di cocaina tagliata con atropina, una sostanza chimica che provoca allucinazioni, problemi cardiaci e, nei casi peggiori, la morte. Dopo i sei casi registrati tra giovedì e venerdì, tra la notte scorsa e la giornata di ieri altre 11 persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche nelle strutture ospedaliere della Bergamasca, e non si tratta solo di tossicodipendenti: tra chi è stato soccorso in seguito ai sintomi provocati dal pericoloso mix di sostanze, infatti, ci sono anche consumatori occasionali, persone di età ed estrazione sociale diverse che fanno uso di cocaina solo di tanto in tanto o che addirittura l'avevano assunta per la prima volta.

Il viceprefetto vicario Lucio Marotta, ieri ha convocato d'urgenza un vertice in prefettura, al quale hanno preso parte le forze dell'ordine, i rappresentanti dell'Asl, del Centro Antiveleni, del 118 e delle associazioni di categoria dei gestori dei locali notturni (Ascom e Silb). Obiettivo della riunione: impedire che il fenomeno della cocaina «avvelenata» si trasformi in una bomba ad orologeria nel fine settimana, quando si moltiplicano, in particolare per i giovani, le occasioni per venire a contatto con lo stupefacente. I primi risultati sono arrivati nel pomeriggio, quando i carabinieri e la polizia hanno fatto scattare le prime manette ai polsi di due presunti spacciatori accusati di aver venduto la coca mixata con atropina.

«Per contrastare questo fenomeno gravissimo - ha spiegato il viceprefetto Marotta - le forze dell'ordine hanno potenziato i controlli sul territorio e avviato un'attività investigativa specifica per risalire all'origine della partita di cocaina. È importante però che tutti i potenziali assuntori, abituali ed occasionali, si astengano dal fare uso di cocaina perché, oltre ad esporsi ai danni specifici di questo stupefacente, rischiano anche di incappare in una dose tagliata con atropina. Questa particolare sostanza chimica può produrre sintomi come la confusione, forti allucinazioni e problemi cardiaci, mettendo a repentaglio anche la vita di chi la assume». «La situazione - ha aggiunto Claudio Sileo, direttore sanitario dell'Asl - è preoccupante e temiamo che nel fine settimana i casi si possano moltiplicare: raccomandiamo a tutti i potenziali consumatori di astenersi dall'uso di cocaina e a coloro che avvertono sintomi anomali dopo aver assunto la sostanza consigliamo di contattare il 118 o rivolgersi ad un pronto soccorso: anche un'ora sola di ritardo può essere fatale».

[…] Sul fronte della prevenzione anche i gestori dei locali serali si sono attivati per mettere in guardia

i più giovani: «È importante che il messaggio circoli rapidamente e raggiunga il maggior numero di persone possibili - ha sottolineato Gigi Parma dell'Ascom, anch'egli presente al vertice -: per questo si è deciso di informare con la stampa anche i canali televisivi che trasmettono via satellite programmi rivolti ai giovani, trasmissioni spesso proiettate sugli schermi dei locali serali. Speriamo che tutti comprendano il rischio». Sul caso interviene anche don Chino Pezzoli, della comunità Promozione umana: «Quanto sta succedendo - spiega - evidenzia che il consumo di cocaina è molto più diffuso di quanto non sembri. Preoccupa il fatto che gli assuntori sottovalutino i danni di questa droga e la considerino in molti casi come un "dessert" da servire dopo una cena. Credo sia ora di dare un segnale forte, anche sul fronte dei controlli, per contrastare un fenomeno che sta suscitando preoccupazione su fronti diversi, compreso quello degli incidenti stradali». Nel frattempo i Carabinieri, la Polizia e la Guardia di Finanza oggi e domani proseguiranno i controlli antidroga e, attraverso i propri reparti investigativi, stanno intraprendendo indagini mirate per risalire all'origine della partita di cocaina.

Nel Bresciano invece, dove per ora non si può escludere che possa essere arrivata la droga con l'atropina, è sotto osservazione il caso di una ventenne marocchina del basso Garda che, attorno alle 4,30 della scorsa notte, è stata accompagnata da due amici al pronto soccorso di Desenzano (Brescia) in stato confusionale ed è morta poco dopo il ricovero: i militari stanno accertando se la ragazza avesse assunto cocaina e se questa fosse tagliata con qualche sostanza pericolosa.

Emanuele Biava

L'ECO DI BERGAMO

28/07/2007 pag. 9

Caccia aperta agli spacciatori: presi due marocchini Polizia e Carabinieri impegnati fin dal mattino per bloccare la diffusione della sostanza. Fermi a Costa di Mezzate e Zandobbio.

La polizia e i carabinieri, i due distinte operazioni, hanno fermato nel pomeriggio di ieri due persone accusate di aver spacciato dosi del mix di cocaina e atropina che ha fatto finire in ospedale 17 persone in due giorni. Non si è fatta attendere, dunque, la reazione delle forze dell'ordine in seguito all'allarme lanciato dall'Asl e dalla prefettura sulla circolazione di una partita di coca tagliata con la sostanza chimica che provoca allucinazioni, torpore e problemi cardiaci (nei casi più gravi anche la morte) a chi la assume anche una sola volta.

Verso le 18,50 a Costa di Mezzate gli agenti della Squadra Mobile e della Squadra Volante della Questura, impegnati fin da ieri mattina nel rintracciare gli spacciatori della droga avvelenata, hanno fermato un marocchino di 29 anni, J. N., a Costa di Mezzate: l'uomo, secondo le ricostruzioni, era stato indicato come presunto spacciatore da alcune delle persone che erano finite in ospedale in seguito ai malesseri provocati dall'assunzione di cocaina e atropina. L'immigrato, in possesso di un permesso di soggiorno spagnolo, dopo essere stato bloccato, è stato condotto in Questura dove è stato posto in stato di fermo con l'accusa di spaccio e tentato omicidio. Il fatto che abbia ceduto droga tagliata con atropina, infatti, è stato ritenuto di una gravità tale da far ipotizzare a suo carico anche il reato di tentato omicidio. La sua posizione comunque sarà oggetto di ulteriori valutazioni sulla base dei nuovi accertamenti tuttora in corso.

La polizia nell'ambito della stessa operazione ha anche denunciato a piede libero un connazionale del marocchino, anch'egli ventinovenne, che si trovava con lui al momento del fermo: l'immigrato è stato infatti trovato con alcune dosi di cocaina ed è stato denunciato per il reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. A Zandobbio, invece, i carabinieri della tenenza di Seriate e della stazione di Trescore Balneario, sotto il coordinamento della compagnia di Bergamo, hanno fermato un marocchino di 29 anni, domiciliato a Cologno al Serio. I militari, impegnati fin dal mattino nelle indagini sulla diffusione della cocaina mescolata con l'atropina, sono risaliti al marocchino attraverso una serie di serratissime indagini negli ambienti dello spaccio e attraverso i racconti di alcuni dei pazienti che erano stati ricoverati dopo aver assunto le dosi tagliate con la sostanza chimica. L'uomo è stato trovato in possesso di alcune dosi di cocaina ed è finito in manette, oltre che per il reato di spaccio, anche per tentato omicidio. Le indagini si sono protratte fino a tarda sera: i militari non escludono ulteriori sviluppi nella giornata di oggi.

Emanuele Biava

la Repubblica.it

30/07/2007

Cocaina tagliata con l'atropina arrestati altri due marocchini. *Nel Bergamasco salgono a cinque i pusher fermati per la vicenda Dopo i 18 ricoveri dei giorni scorsi la Asl assicura che "il peggio è passato".*

MILANO - Sono cinque gli spacciatori arrestati per la cocaina al veleno nel Bergamasco. Dopo i primi tre marocchini bloccati nei giorni scorsi, altri due sono stati arrestati dalla polizia. Gli agenti li hanno bloccati a Bagnatica, in provincia di Bergamo. Addosso avevano alcune bustine di cocaina che si sospetta possa far parte della stessa partita che nei giorni scorsi ha causato gravi problemi di salute a diciotto assuntori. I due arrestati erano in affari con uno dei nordafricani individuati nei giorni scorsi.

Intanto, nella provincia di Bergamo l'allarme si attenua. Neppure ieri sono state registrate nuove intossicazioni. Il bilancio dei ricoverati resta quindi fermo alle 18 persone già dimesse, tra cui un bambino di un anno, figlio di una coppia di tossicodipendenti. Per Giampaolo Bonasini, dirigente della squadra mobile di Bergamo, la situazione è stata finalmente "arginata e, dopo gli arresti di questa notte, si può considerare sotto controllo". Anche il direttore sanitario dell'Asl di Bergamo, Claudio Sileo, sostiene che "possiamo ragionevolmente dire di essere fuori dall'emergenza".

L'allarme era scattato giovedì scorso dopo i primi sei ricoveri tra Bergamo e Seriate con persone in preda ad allucinazioni dovute all'assunzione di dosi di cocaina tagliata con atropina, una sostanza chimica usata in medicina come antidoto a vari tipi di armi chimiche che, in dosi eccessive, può provocare la morte.

Fonte:
http://www.repubblica.it/2007/07/sezioni/cronaca/cocaina-tagliata/due-arresti/due-arresti.html

L'ECO DI BERGAMO

04/12/2004

Cocaina avariata, 16 casi di overdose. *Allarme per una partita contenente atropina: provoca allucinazioni e convulsioni. Gravi tre pazienti Il direttore dell'Asl, Silvio Rocchi: «Massima allerta». Episodi anche nel Milanese: un morto.*

Provoca stato confusionale, agitazione, ipertensione, tachicardia. Nei casi peggiori allucinazioni, convulsioni, psicosi acuta. Può anche uccidere. È la cocaina che sta circolando nella Bergamasca e che ha già causato il ricovero per overdose di 16 persone in cinque giorni: quattro pazienti agli Ospedali Riuniti di Bergamo, due all'ospedale di Treviglio, una al Policlinico di Ponte San Pietro, ben nove al Policlinico San Marco di Zingonia. Tre intossicati, in particolare, sono molto gravi e ricoverati in Rianimazione. Numerosi casi anche nel Milanese, dove ieri un paziente è morto in ospedale.

Dalle analisi degli esperti sui casi di overdose, è emerso che la cocaina assunta prima della crisi conteneva atropina, utilizzata come sostanza da taglio – probabilmente per motivi di costo – da trafficanti senza scrupoli. L'atropina è una sostanza che deriva da una pianta velenosa, particolarmente pericolosa, in grado di potenziare l'effetto della droga. In minime dosi può curare varie malattie, soprattutto cardiache, ma in dosi appena superiori è in grado di provocare gravi allucinazioni e convulsioni, fino a uccidere.

È ormai certo che una partita di cocaina contenente alti livelli di atropina è in circolazione sul mercato dello spaccio a Bergamo, in città e provincia, e nell'area milanese.

IL CASO Tutto è cominciato alle tre di notte del 25 novembre, con il primo caso a Zingonia. Nel giro di cinque giorni, i casi nella Bergamasca sono diventati 16, l'ultimo alle 4 del mattino del 30 novembre: quattro ai Riuniti, due a Treviglio, uno a Ponte San Pietro e nove a Zingonia. Cocainomani che, dopo aver assunto la sostanza pur nelle dosi abituali, sono stati portati d'urgenza in ospedale, dove è stato somministrato loro un pesante sedativo per placare le convulsioni. Per la maggior parte è scongiurato il pericolo di vita. Tre di loro, tuttavia, sono ricoverati ancora in Rianimazione.

LE ANALISI Dopo i primi casi di overdose, i medici hanno ipotizzato la circolazione di una partita di eroina particolarmente pura. Con il moltiplicarsi dei ricoveri nel giro di pochissimi giorni, tuttavia, ha preso sempre più corpo l'ipotesi di una partita di sostanza alterata in maniera molto pericolosa. Nel frattempo sono arrivati gli esiti delle analisi, immediatamente disposte sulle urine dei pazienti: esami che sono stati eseguiti dai Centri antiveleni degli Ospedali Riuniti di Bergamo e del Niguarda di Milano e, in seconda battuta, dal laboratorio di Tossicologia del Policlinico San Matteo di Pavia. Il responso: le urine contenevano cocaina e atropina.

L'ALLARME Il direttore generale dell'Asl, Silvio Rocchi, ha trasmesso una relazione tecnica alla Regione, Direzione regionale della sanità, che nel frattempo aveva ricevuto analoghe segnalazioni anche da alcuni ospedali di Milano, in cui si erano verificati casi simili. Vista la gravità della situazione la Direzione regionale ha fatto scattare il cosiddetto Sistema di allerta rapido, diramando la segnalazione della partita di droga avariata a tutti i soggetti interessati: dai direttori delle Asl fino agli operatori sanitari ed educatori di strada, che sono a diretto contatto con i consumatori di droga, allo scopo di diffondere la notizia e raccomandare prudenza agli utenti. «Abbiamo allertato – spiega Silvio Rocchi –

la Regione, in particolare gli assessorati alla Sanità e alla Famiglia e solidarietà sociale, la Prefettura, la Procura. È importante che la segnalazione della partita di cocaina pericolosa si diffonda. Siamo infatti di fronte all'ennesima novità nel mercato degli stupefacenti e serve massima allerta».

IN DISCOTECA L'Asl ha richiesto anche la collaborazione di alcuni dj delle discoteche, affinché durante le serate diano avviso del pericolo: «È stato chiesto anche il nostro contributo – spiega Angelo Zibetti, presidente provinciale del Sindacato italiano locali da ballo – per diffondere la segnalazione, e ci siamo già attivati per farlo in maniera capillare».

SULLA STRADA Tra i primi a diramare la notizia della partita di cocaina avariata sono stati gli operatori del Dipartimento dipendenze e del Sert dell'Asl, in particolare gli operatori di strada che, essendo a contatto quotidianamente con gli assuntori di stupefacenti, stanno cercando di far circolare la voce. Il consiglio degli addetti ai lavori agli utenti è di stare attenti a cosa comprano, da chi lo fanno e, in caso di incertezza, astenersi dal consumo di cocaina.

Fonte:
http://www.eco.bg.it/EcoOnLine/CRONACA/2004/12/04_cocaina.shtml